

stessa difesa lascia trasparire che la caricatura non era troppo esagerata.⁹

Con le indicazioni dello Zinzendorf e del Bartoli è possibile ricostruire la compagnia che il Rossi portò a Trieste. Primo innamorato era Pietro Andolfati, Milanese. Di lui diceva la *Gazzetta Urbana Veneta*: « Accoppia questi ad un poetico, e raro talento tutte le buone disposizioni per utilmente dilettere sopra la scena, e infatti non sorte mai dalla sua bocca il piacevole disgiunto dall'istruttivo; è uno di que' commedianti in somma, che non conosce l'affettato, ma che si avvicina di molto al naturale, unico modo di illuminare i segreti del cuor umano, di correggere le prese inclinazioni ». ¹⁰ L'Andolfati fu anche autore, traduttore (povero Calderon!) — e purtroppo! — riduttore in prosa delle commedie in versi del Goldoni. ¹¹ Bolognese era Alberto Ugolini, altro Innamorato, che si distingueva « sostenendo tutte le parti principali nelle migliori Commedie del Dottor Goldoni, recitando con grido il *Medico Olandese*, il *Filosofo Inglese*, il *Cavaliere di Spirito*, il *Torquato Tasso*, ed altre rappresentazioni ». ¹²

Ciò è confermato dal *Diario* dello Zinzendorf. ¹³

L'elenco dell'anno seguente ¹⁴ enumera quattro donne: Regina Marchesini, Elisabetta Fiorilli, Angiola Perelli, Maddalena Rossi. Forse facevano parte della compagnia anche nel 1776; certo la Rossi, essendo la moglie del capocomico. Come tale non andò esente delle malignità del Piazza! « V'era per serva, una vecchia sdentata che fischiava, in luogo di parlare, e sarà stata buona trent'anni prima, ma allora non si poteva soffrire ». ¹⁵ Infatti, come *servetta* aveva oltrepassato l'età canonica; contava 49 anni. Regina Marchesini era « una comica universale pronta a trasformarsi in qual si voglia carattere ». ¹⁶ Qualche partecina faceva anche la diciannovenne figlia del Rossi, Anna.

Le *Maschere* erano: Gio. Battista Gozzi, Veneziano, il quale s'era dato « alla Professione del Comico con dispiacere del Vescovo di Parenzo, suo Zio Materno ». ¹⁷ Il Gozzi, oltre al *Pantalone*, sosteneva anche le parti serie; ma, da quanto dice il Bartoli, sembra esser stato un attore più volenteroso che geniale. Il *Brighella*, Carlo Giussani, era... Milanese; ma era « un astuto copista » delle sentenze, degli apoftegmi del famoso Atanasio Zanoni, ch'era stato suo maestro.